



OLTRE *le* BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trimestrale dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel/Fax 035.315339 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Autorizzazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO

Anno 2 nr. 3 - 1 Settembre 2004

PENSIERI DI MEZZA ESTATE



Sono trascorsi otto mesi dalla chiusura dell'Anno Europeo delle Persone Disabili, quali sono i segnali "forti" inviati dalle Istituzioni per dimostrare la grande attenzione verso i disabili? A chi pensa che non ce ne siano stati, diciamo: "Non è vero! Qualcosa è stato fatto".

Per la Regione Lombardia, il messaggio "forte" l'ha lanciato l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, che ha detto agli invalidi, ma solo a quelli più ricchi, quelli che guadagnano più di 9.500 € all'anno: se volete viaggiare sui mezzi pubblici, ora li dovrete pagare! Non importa se li usate per andare al lavoro o all'ospedale. I soldi non ci sono, quindi: "il biglietto, per favore"!

I fondi però si trovano per il "buono scuola", per agevolare le famiglie, con reddito fino a € 70.000, che mandano i figli alle scuole private, non per necessità, ma per libera scelta.

Non ci sono i fondi per il trasporto dei disabili, ma ci sono 490 milioni di euro per le imprese di trasporto (delibere del

27/05/2003 e del 11/11/2003), per l'acquisto di 4050 nuovi bus.

Sono "elargizioni" che non prevedono contropartita. Già in passato, la Regione Lombardia ha pagato per anni il trasporto dei disabili, senza che i bus venissero adeguati alle necessità degli handicappati. (Si veda il recente caso pubblicato sull'*Eco di Bergamo* di domenica 22 Agosto)

Chi doveva controllare? Era assente o, visto che parliamo di trasporti, rispettava il motto "Non disturbare il conducente"?

L'ANMIC, con le altre Associazioni di categoria, non ha mollato! Così in data 2 giugno, **la Regione Lombardia ha innalzato i limiti I.S.E.E. a livelli più accettabili**, come potete leggere in altre pagine di questo giornale.

È già qualcosa, ma la nostra richiesta va oltre, giacché vogliamo che i coefficienti I.S.E.E. relativi alle persone disabili siano aumentati e che gli stessi tengano conto dell'età dell'invalido. Non per una nostra fissazione, ma per favorire chi tiene in famiglia gli anziani, anziché "parcheggiarli" nelle case di riposo.

Rileviamo, inoltre, che ci sono delle incongruenze nella legge:

- le "coppie di fatto" hanno obblighi per l'I.S.E.E., ma non hanno diritti in altri campi (es. alloggi pubblici, assegni fami-

gliari, reversibilità, ...)

- manca un metodo per superare le resistenze del convivente che, invocando la privacy, non fornisce i propri dati patrimoniali, inibendo l'accesso ai benefici a chi ne avrebbe diritto.

Su questi argomenti siamo pronti ad avanzare proposte concrete ed a mobilitare i nostri iscritti come già facemmo in passato.

Anche sul fronte dei servizi socio-sanitari non c'è da stare allegri! Molte provvidenze, che dovrebbero rendere quasi "gioiosa" l'esistenza dei disabili, sono così belle, ma irreali.

I nostri politici non si sono mai recati ad un'ASL (nelle spoglie di normali cittadini) per chiedere un paio di scarpe ortopediche, una carrozzella o un qualsiasi altro ausilio? Si accorgerebbero dell'eccessiva rigidità della normativa e delle umiliazioni che la gente deve subire per ottenere ciò che le è stato promesso. Si ricordino i nostri politici che la qualità di un servizio si misura anche con la differenza tra le aspettative, generate dalle facili promesse, e ciò che viene effettivamente erogato.

Su questi argomenti stiamo raccogliendo delle testimonianze che renderemo pubbliche per sensibilizzare chi di dovere.

La **riabilitazione** è una parola che infonde

segue a pag. 2

TESSERA REGIONALE TRASPORTO PUBBLICO

Modificati l'Isce per ottenere le tessere gratuite ed agevolate. (Art. a pag. 2)



tanta speranza in tutti coloro che hanno subito una menomazione e che aspirano a ritornare ad un'esistenza normale o, almeno, accettabile.

Spesso il "sogno" finisce dopo la fase acuta della malattia. In qualche caso si è messi brutalmente davanti alla realtà "hai la poliomielite, non guarisci piùè tempo sprecato". Ma quale tempo sprecato! Perché distruggere la speranza quando è proprio la speranza che dà a tutti gli uomini la forza di andare avanti e superare i limiti, le difficoltà e migliorarsi continuamente?

Talvolta, anche le leggi, che in prima lettura sembrano buone, si rivelano deludenti. È il caso dell'Art. 80 della legge 23/12/2000 nr. 388 che dà la possibilità ai lavoratori con invalidità superiore al 74% di usufruire, ai fini pensionistici, di due mesi di contributi figurativi, per ogni anno di servizio. Peccato che, per poterne usufruire, bisogna raggiungere l'età pensionabile, con buona pace del lavoratore disabile che non può anticipare l'andata in quiescenza e di quello disoccupato che avrebbe dovuto occuparne il posto, come previsto dalla legge 12/03/1999 nr. 68. Se c'è una trasversalità tra i politici è quella di vedere il mondo dell'handicap come un peso sociale, un mondo da coccolare nell'imminenza delle elezioni perché rappresenta un grande bacino di voti. Poi, come al solito, è il primo chiamato a pagare i conti: ticket, trasporti, tariffe, inflazione, ...tanti oneri che pesano sulle fasce più deboli della società.

Noi intendiamo la solidarietà come un sentimento di unione con e tra la gente più fragile e ci batteremo sempre per cambiare i "falsi valori" su cui si basa questa società manovrata da persone che hanno solo l'obiettivo del primato, della supremazia, dell'efficienza, della centralità dell'economia, una società che emargina coloro che, per vari motivi, non riescono più a tenere i ritmi frenetici della vita "moderna".

Vogliamo una società dove il volontariato sia uno stile di vita, non un mezzo per arrotondare le entrate o per vendere prodotti, dove le soluzioni dei problemi tengano conto dei bisogni della gente, non solo dei numeri delle statistiche.

Vorremmo un mondo felice, dove tutti, specie i "grandi manovratori", avessero ben presente la precarietà della vita e della felicità, perché basta una frazione di secondo per cambiare in modo radicale la nostra esistenza, per farci scivolare in quella fascia "grigia" della società, che lontana dai riflettori, deve pur continuare a vivere.

Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

TESSERE TRASPORTO: FINE DELLA CORSA, FORSE

La telenovela delle tessere Regionali di trasporto pubblico, dopo diversi rinvii, è arrivata alla fine.

Sono state recepite alcune importanti osservazioni, che l'ANMIC ed altre Associazioni hanno avanzato nei confronti della prima stesura della legge regionale (vedasi il precedente numero del nostro giornale).

È quindi con piacere che riportiamo le dichiarazioni che Attilio Schemmari -Presidente Anmic - Regione Lombardia - ha rilasciato all'indomani della nuova delibera.

"La giunta regionale della Lombardia, dopo numerose continue sollecitazioni dell'ANMIC lombarda e di tutte le nostre sedi provinciali, ha approvato finalmente, oggi pomeriggio, tetti di reddito più alti per le tessere gratuite ed agevolate del trasporto pubblico per i disabili.

Si tratta di una prima significativa vittoria di un'azione tesa a modificare un provvedimento inadeguato ed insoddisfacente predisposto nei mesi scorsi dall'assessore Corsaro nei confronti dei settori più deboli

della popolazione lombarda disabile.

I punti insoddisfacenti e da modificare in questa materia sono ancora diversi e ci auguriamo che la Regione Lombardia tragga spunto da questa vicenda per avviare, nel settore dei trasporti, una politica di relazioni sociali con le associazioni dei disabili più attenta ed aperta"

In pratica sono stati innalzati limiti di reddito ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) ampliando così la fascia degli aventi diritto.

- **Tessere gratuite:** il limite passa da 25.000 a **€ 50.000** per gli invalidi civili al 100% e gli invalidi del lavoro dal 80 al 100%.
- **Tessere agevolate:** il limite ISEE è innalzato da 9.500 a **€ 16.000** per gli invalidi civili dal 67% al 99%, per gli invalidi del lavoro dal 67% al 79%, ...(omissis).
- **Tessera a tariffa ridotta:** il limite passa da 9.500 a **€ 12.000** per i pensionati con età superiore a 60 anni, per le donne, e 65 anni per gli uomini.

CONGRESSO STRAORDINARIO ROMA 8 GIUGNO 2004

Si è svolto a Roma il Congresso straordinario dell'ANMIC per deliberare alcune modifiche allo statuto della nostra associazione al fine di adeguarlo alle normative che consentono l'iscrizione anche delle sezioni provinciali nel Registro delle Associazioni di Promozione Sociale per poter partecipare ai progetti di formazione e di aggiornamento sovvenzionati dall'Osservatorio Nazionale dell'Associazione.

A rappresentare l'ANMIC di Bergamo è intervenuta una delegazione composta dal presidente Giovanni Manzoni e dai consiglieri Danilo Bussini, Giovanni Rossi e Giorgio Tonolini.

Dopo la delibera delle modifiche statutarie, in data 16 Giugno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha decretato l'iscrizione nel citato Registro delle sezioni provinciali dell'ANMIC.





TUTTO VA BENE, MADAMA LA MARCHESA



Secondo un recente sondaggio, il 2003 è stato un anno da dimenticare: sono aumentati tutti i prezzi, (per verificarlo basta fare la spesa), sono aumentate anche le opportunità di occupazione, ma rigorosamente “in nero”. I sondaggi dicono che, mentre quasi la metà degli italiani è fortemente preoccupata per il futuro, diminuisce il rispetto dei valori “tradizionali” quali l’onestà e la tolleranza.

È in caduta libera anche la speranza nel futuro, colpa delle risposte insoddisfacenti alle richieste sempre più pressanti in merito alla sanità ed alla sicurezza.

La parola “terrorismo” è entrata in modo inquietante in tanti, troppi discorsi, si ha la fastidiosa impressione che, talvolta, sia utilizzata per far accettare scelte che in contesti normali risulterebbero “sgradevoli”.

Qualche giornale intitolava “Italia 2004, emergenza povertà”, ma per il governo “tutto va bene” e noi aggiungeremmo “madama la marchesa”, come diceva una simpatica canzoncina.

Non servono i dati statistici per affermare che la realtà è ben diversa, la verifica la facciamo tutti i giorni sulla nostra pelle quando vediamo che l’aumento dei salari e delle pensioni è irrisorio, quando verificiamo che la spesa quotidiana è cresciuta molto di più dell’inflazione rilevata dall’Istat, quando verificiamo che le imposte sono aumentate, quando facciamo il pieno di benzina, quando paghiamo le bollette, quando vediamo i negozi che chiudono,

E per i disabili? L’antipasto è stato servito dalla regione Lombardia con le **tessere di trasporto**, ma è in arrivo il menu completo con la “Finanziaria 2005” che sicuramente dedicherà qualche “piatto” prelibato alla categoria.

Il cinico, ma realistico, motto “*le tasse si devono recuperare da quelli che le pagano abitualmente*” è estremamente attuale perché è ovvio che recuperarle da chi le evade

diventa un’impresa difficile e, soprattutto, dai risultati incerti!

Per non aumentare le imposte “statali”, si tagliano i trasferimenti agli enti locali e si decentrano su di loro nuovi compiti, con inevitabili ripercussioni sulla fiscalità locale, già aumentata del 33%.

Il messaggio ai Sindaci è sintetico e chiaro: “avete l’ICI ...aumentatela!”. Ma temiamo che ciò non basterà e quindi saranno inevitabili i tagli agli investimenti, ai servizi sociali, agli asili nido,

Le prospettive non sono allegre: la soglia della povertà sta lentamente inglobando i ceti che ne erano sempre rimasti fuori, i segnali ci sono tutti: meno vacanze, meno auto nuove, meno consumi, perfino i “sal-di” non vanno bene.

Gli sforzi per infondere ottimismo al Paese rasentano il patetico, pochi però oramai ci credono. La creatività non manca, dopo quella “finanziaria”, è arrivata quella “assistenziale”, un po’ folcloristica per la verità, ma proposta da più personaggi con una serietà sconcertante: per fronteggiare il caldo estivo (che per fortuna non ha toccato i livelli e l’intensità dello scorso anno) mandiamo gli anziani, quelli meno abienti, nelle caserme dei pompieri o al soggiorno “coatto” nei supermercati (senza acquistare, visto i prezzi ed i livelli delle pensioni) così passa l’estate, e poi, ...poi si vedrà.

Le emergenze per gli anziani ci sono tutto l’anno, in estate aumentano con il caldo e le città deserte: sono la solitudine e l’indigenza. E’ forse la frustrazione che aggrava la situazione, quando i media, ci mostrano la vita della parte più fortunata (o furba) della società, quella efficiente, danarosa, che frequenta le località alla moda e spende in pochi istanti quello che molti prendono di pensione o stipendio in un mese o anche più.

Si prevede che, tra una decina d’anni, in Italia l’età anagrafica continuerà a crescere facendo triplicare gli ultranovantenni e raddoppiare i centenari. Che farne di costoro, se non saranno in buona salute? Non si potrà dare a tutti la favolosa cifra di **436,77 euro per indennità di accompagnamento** e allora ci sarà una “nuova emergenza”. Dopo le caserme dei Pompie-

ri, occuperanno quelle della Forestale, per fortuna che in Italia i corpi militari sono tanti.....

“Tutto va bene madama la marchesa”, usato da certi politici potrebbe diventare il nuovo tormentone nazionale.

Uno spot televisivo afferma che “l’ottimismo è il sale della vita”. Siamo d’accordo, anzi riteniamo che infondere ottimismo è un bene perché può generare un circolo virtuoso e creare fiducia nel domani, ma l’eccessivo ottimismo diventa un esercizio di cattivo gusto.

Siamo tutti in un mare globale, piuttosto agitato, sulla medesima barca che rischia di affondare da un momento all’altro e sulla quale, ahimè, i salvagente sono pochi e riservati solo alle classi privilegiate.

Giorgio Tonolini
Responsabile Delegati

MANIFESTAZIONI 2004

**3 Ottobre -
Alzano Lombardo
Convegno Delegati Valle
Seriana**

**17 Ottobre
S. Pellegrino Terme
Convegno Provinciale
con dibattito sulle
tematiche della
disabilità**

**Anmic:
guardiamo al futuro
con serenità**



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035 - 315339
e_mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30
Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

RINNOVO TESSERE

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2004 ed iscriviti i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.

I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario** - coord. banc. abi 5428 - cab 11101 - c/c 93892
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate.
Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.

Avviso per i cittadini extracomunitari

الجمعية الوطنية للمرضى والعجزة المدنيين محافظة بيركامو

ان جمعية العجزة المدنيين نظمت استشارة طبية الى المواطنين من الدول الغير اوروبية الذين حصلوا على الاستثمارات المتعلقة بالعجزة المدنيين , ستكون جاهزة وباللغة العربية لدى الدكتور: حسن شاكر

الذي يهمله الامر يتقدم بالطلب على ان تكون معه ورقة الإقامة والاوراق الطبية الخاصة بالمعاملة

المراجعة تكون يوم السبت الساعة 10 صباحا في نفس الجمعية

– شارع اوتوسترادا رقم 13
– تلفون 035 / 315329

Via Autostrada 03 , Tel 035 315339

L'Associazione Invalidi Civili ha organizzato una consulenza medica a favore dei cittadini extracomunitari per tutte le pratiche relative all'invalidità civile. Sarà disponibile un Medico di lingua araba, italiana ed inglese.
Portare la carta di soggiorno o il permesso di soggiorno ed i documenti sanitari relativi alla pratica.



Cediamo in "prestito d'uso":

Ingranditore per ipovedenti
Carrozzina elettrica per interni/esterni
Chi ne avesse bisogno può contattare
la Segreteria Anmic
tel. 035 315339

Un'ora di parcheggio **GRATIS!**

Presentando la tessera associativa, validata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Via G. Camozzi, 95 - Bergamo (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

A.C.I. - 2004

Ricordiamo ai Soci la convenzione nazionale con l'Automobile Club d'Italia che riserva condizioni di favore per il rinnovo della tessera "ACI Sistema", valida in tutti i Paesi dell'E.U..

È un servizio molto utile che offre notevoli vantaggi e può essere integrato con ulteriori pacchetti di servizi per viaggiare oltre i confini dell'E.U..

Maggiori informazioni presso le delegazioni ACI e sul sito www.aci.it.

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci agli orari e con le modalità sotto indicate.

**Gli appuntamenti devono essere fissati tramite la Segreteria
Tel. 035 - 315339**

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
Sabato dalle ore 10 alle 12
Su appuntamento il Lunedì e Mercoledì dalle 17 alle 18
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
Su appuntamento
- Geom. **Giorgio Tonolini** - Organizzazione Delegati
Lunedì dalle ore 9 alle 12
- Dr. **G. Battista Bernini** - Medicina del lavoro e generale
Lunedì dalle ore 9
Su appuntamento per altri orari.
- Sig.ra **Cinzia Barcella** - Dipartimento Educazione e Scuola
Per alunni, genitori, personale ausiliario e docente
Su appuntamento
- Dr. **Alessandro Rubini** - Pneumologo
Martedì ore 9
- Geom. **Claudio Canonico** - Barriere Architettoniche
Su appuntamento
- Geom. **Maurizio Pasquini** - Barriere architettoniche
Su appuntamento
- Rag. **Laura Losa** - Assistenza Fiscale
Su appuntamento
- Dr. **Gianfranco Merlini** - Contenzioso sindacale
Su appuntamento
- Sig. **Danilo Burini** - Ortopedico
Riceve presso il proprio domicilio:
Nembro - Via Jesus, 4
- Dr. **Mario Spagnolo** - Consulente legale
Sabato dalle 9 alle 10 su appuntamento
- Avv. **Pierluigi Boiocchi** - Assistenza Legale
Convenzionato Anmic per la trattazione delle vertenze di lavoro,
con consulenza gratuita.
Per le altre cause civili pratica condizioni di favore agli associati Anmic
Su appuntamento

RINGRAZIAMENTO

La "Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus" ha conferito alla nostra Associazione un generoso contributo, grazie al quale l'ANMIC di Bergamo può erogare ai propri iscritti i servizi di consulenza, in particolare quelli relativi alla rimozio-

ne delle barriere architettoniche. Agli Amministratori del fondo, che si dimostrano sempre molto sensibili alle problematiche sociali, rinnoviamo i nostri sensi di gratitudine, sicuri di interpretare il sentimento di tutti i nostri iscritti.





IN GIRO PER L'EUROPA



E anche quest'anno..... eccoci qua a fare la resa dei conti!

Siamo partiti il 14 di Giugno per un viaggio di quelli impegnativi, per una meta che sapevamo essere molto lontana, ma allo stesso tempo molto bella. Abbiamo attraversato diversi Paesi, portata anche tanta pazienza, ma alla fine dobbiamo riconoscere ne è valsa la pena. Dopo tante ore di pullman siamo finalmente giunti al confine fra Austria e Ungheria, tutti siamo pronti ad accogliere sul bus il controllo austriaco, al quale a dire la verità, forse, non siamo stati molto simpatici, che siano reminescenze della guerra '15-'18, con buona pace dell'Europa Unita.

Dopo un rapido controllo dei documenti di viaggio, il doganiere ha iniziato a storcere il naso, sintomo che qualcosa non andava ed allora siamo rimasti lì fermi ad aspettare. Finalmente, qualche ora dopo, ci siamo rimessi in viaggio lasciando con sollievo la frontiera alle spalle, visto che non era proprio un bel posto da visitare. Alla fine, visto che anche lo stomaco iniziava a reclamare, come premio... ecco un bello spezzatino di gulasch...

La prima meta del nostro viaggio è stata

la bellissima Budapest, c'è chi dice che siano altre le città da ammirare, beh, io invece credo che la capitale ungherese sia una vera meraviglia.

Abbiamo visitato la Basilica di Matias, il Palazzo Reale, ma la cosa più affascinante in assoluto è stata la serata trascorsa sul battello; cullati dal Danubio e accompagnati dalle dolci note di tradizionali musiche ungheresi. Abbiamo assaporato quest'aria d'altri tempi ed ammirato estasiati una città che porteremo sempre nel cuore!

Poi abbiamo cambiato nazione ed è stata la volta di Cracovia. Il tempo non è stato molto clemente con noi, ma noi non ci siamo fatti scoraggiare e... ombrello alla mano, siamo saliti sulla collina di Wawel (nemmeno i 13° di temperatura ci hanno fermati), siamo entrati nella cattedrale gotica di San Venceslao e in quella del Santo Vescovo Stanislao che ci hanno colpito per la loro maestosa austerità.

Nel pomeriggio siamo stati ad Auschwitz, credo che non ci siano parole per commentare un luogo che ha ancora in sé l'odore acre della morte. Ho visto molte lacrime sui volti della gente, lacrime che ricordano un passato non troppo lontano fatto di barbarie atroci, lacrime

che fanno ancora male! Sono luoghi che ci ricordano scene che abbiamo visto in molti film e documentari, ma non si è mai preparati a sufficienza per visitare questi luoghi dell'orrore e della sofferenza.

Molta impressione ha suscitato la vista della catasta di protesti: testimone della orribile fine che hanno fatto molti disabili ritenuti da una folle ideologia un inutile peso per la società.

Il giorno successivo siamo partiti per Czestochowa, una delle più importanti mete di pellegrinaggio della Polonia, dove abbiamo visitato il Santuario della Madonna Nera, tanto cara a tutti i polacchi ed a Giovanni Paolo II.

Nel complesso è stata una gita molto bella, seppure faticosa che non ci siamo affatto pentiti di aver intrapreso e che ci ha permesso di conoscerci ancora meglio e di condividere la scoperta di questi paesi e delle loro culture che, fino ad ieri ci sembravano lontane da noi, ma che ora fanno parte integrante dell'Unione Europea.

Ci siamo fatti anche una vera cultura di brodini vari..., ma c'è da scommetterci che, una volta arrivati a casa, tutti i partecipanti si siano lanciati su un bel piatto di pastasciutta!!!

Jessica





A proposito di

.....I.S.E.E.

Da qualche anno, è nato un nuovo certificato: **l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente**, meglio conosciuto come **I.S.E.E.** È uno strumento che consente di definire meglio le condizioni economiche di una persona, in relazione a quelle di tutto il nucleo familiare di appartenenza.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 impone l'utilizzo dell'I.S.E.E. per accedere alle prestazioni o servizi sociali o assistenziali erogati dalle amministrazioni pubbliche, non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche autonomamente stabilite dagli stessi enti erogatori. Si tratta di tutti i casi in cui si vogliono ottenere prestazioni sociali agevolate: assegni per il nucleo familiare, assegni di maternità, tessere gratuite/ridotte per i trasporti, rette per asili nido, rette delle mense scolastiche, rette di case di riposo, ecc..., prestazioni per le quali già in passato venivano richieste varie certificazioni reddituali stabilite dal singolo ente erogatore.

La legge impone un unico criterio per calcolare il reddito di riferimento per accedere ai servizi agevolati, ma lascia libertà alle singole Amministrazioni di determinare sia il livello di accesso che il tipo di beneficio che verrà riconosciuto (agevolazione, contributo, ecc.)

Restano escluse dall'ambito applicativo alcune prestazioni: l'inte-

grazione al minimo, la maggiorazione sociale delle pensioni, l'assegno e la pensione sociale e ogni altra prestazione previdenziale, nonché la pensione e l'assegno di invalidità civile e le indennità di accompagnamento e assimilate.

L'I.S.E.E. deve essere determinato per il nucleo familiare del richiedente ("famiglia anagrafica"), come stabilito dal D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, cioè: *"un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune"*. Viene anche previsto che una *"famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona"*.

Nel determinare l'I.S.E.E. sono tenuti in considerazione anche eventuali "disagi" propri di quel nucleo familiare quali la presenza di un solo genitore, di figli minori, di persone con handicap o invalidità superiore al 66%, ecc..

Il punto focale per il calcolo dell'I.S.E.E. è costituito dalla dichiarazione della situazione reddituale di **tutto il nucleo familiare**, che contempla alcuni dati non previsti, perché ininfluenti, dalla dichiarazione dei redditi fatta con il "modello Unico" oppure con il "modello 730".

Devono essere elencati:

□ **Il reddito complessivo** dichiarato ai fini dell'IRPEF e dell'IRAP, come rilevabile dalle relative dichiarazioni dell'anno precedente.

Dalla situazione reddituale viene detratto il canone d'affitto della casa di residenza (dimostrabile da contratto regolarmente registrato).

□ **Il patrimonio immobiliare** (fabbricati e terreni) per il valore dell'imponibile definito ai fini ICI al 31 dicembre dell'anno precedente. Dal valore viene detratto il debito residuo, al 31 dicembre dell'anno precedente, per i mutui contratti per l'acquisto dell'immobile. Per i nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà, in alternativa alla detrazione per il debito residuo, è detratto, se più favorevole e fino a concorrenza, il valore della casa di abitazione, come sopra definito, nel limite di € 51.645 (pari a 100 milioni di Lit.)

La detrazione spettante in caso di proprietà dell'abitazione di residenza è alternativa a quella per il canone di locazione.

□ **Il patrimonio mobiliare** (depositi bancari e/o postali, BOT, azioni, Fondi, ecc...) posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente (cui sarà applicata una franchigia di € 15493 pari a 30 milioni di Lit.)

Il patrimonio (mobiliare più immobiliare) entra nel conteggio dell'I.S.E.E. solo **nella misura del 20%**.

La somma dei redditi e del patrimonio viene poi divisa per un coefficiente determinato dalla si-



tuazione del nucleo familiare (numero dei componenti, eventuali situazioni di “disagio”), il risultato che si ottiene è l’I.S.E.E..

Per il calcolo è opportuno utilizzare gli appositi programmi, reperibili su Internet (es. sito Inps), o meglio ancora avvalersi di centri abilitati (di solito i Caaf), dove è possibile verificare preventivamente se, in base alla propria situazione, si rientra nei parametri per usufruire delle agevolazioni.

Non è necessario produrre la certificazione dei redditi, ma solo una dichiarazione personale, che ovviamente deve corrispondere alla verità perché l’Amministrazione interessata potrà disporre accertamenti attraverso la Guardia di Finanza, che potrà anche effettuare indagini presso le banche e gli intermediari finanziari

La certificazione I.S.E.E. ha la validità annuale e può essere modificata se vi sono notevoli cambiamenti della composizione familiare.

La dichiarazione ai fini dell’I.S.E.E. non comporta né nuove imposte né un aumento delle stesse in quanto esse sono già state assolate:

- direttamente dal sostituto d’imposta per i redditi da lavoro dipendente e/o pensione;
- con dichiarazione mediante mod. Unico o 730;
- direttamente alla fonte, per esempio per le rendite finanziarie con la ritenuta “secca”.

Con questo breve articolo, abbiamo voluto approfondire un poco la conoscenza dell’I.S.E.E., l’indicatore reddituale messo in atto per razionalizzare la distribuzione delle sempre più scarse risorse a di-

sposizione delle Amministrazioni e degli Enti.

A tutti noi sarà balzato all’occhio come, specie in passato, di fronte a situazioni di “disagio” sociale le risposte erano indifferenziate e non commisurate alle necessità economiche dei soggetti disagiati, si finiva con “dare l’acqua al mare” a discapito delle situazioni più bisognose.

Ora che le cose hanno imboccato la strada giusta, temiamo che, a seguito della poca conoscenza della legge, si finisca per non compilare l’I.S.E.E. e quindi a rinunciare all’utilizzo di tante risorse già disponibili (vedasi tessere di trasporto e assegni di sostegno). Temiamo che non si richiedano i diritti già acquisiti per paura che la dichiarazione I.S.E.E. possa mettere in moto chissà quali accertamenti e quali nuove tassazioni.

La verità è che, se abbiamo fatto il nostro dovere di contribuenti e non abbiamo niente da nascondere, non dobbiamo temere nulla. In alternativa c’è sempre la possibilità di non fare la dichiarazione I.S.E.E., ma in questo caso addio agevolazioni!

Un’ultima considerazione: non vorremo che il legislatore, vedendo che sono pochi coloro che richiedono le agevolazioni, finisca per convincersi che la situazione del paese, e dei disabili in particolare, sia particolarmente rosea e che le associazioni, che rivendicano continuamente vecchi e nuovi diritti, finiscano per sembrare il “Pierino” della famosa favola che gridava sempre “al lupo al lupo” e finì per non essere creduto al momento del bisogno.

IN TEMA DI MOBILITÀ

Un gentile lettore, Paolo P. di Bergamo, ci ha segnalato uno spiacevole fatto che gli è capitato mentre trasportava sulla sua autovettura la figlia disabile.

Il lettore è stato fermato e multato da una guardia del “Consorzio di Polizia Municipale Valseriana” mentre transitava in area a traffico limitato, pur esponendo il contrassegno dei disabili.

Ovviamente ha presentato ricorso al Giudice di Pace di Bergamo, che, alla seconda udienza, ha riconosciuto le sue buone ragioni ed ha annullato il verbale.

Per motivi di spazio, non riportiamo tutti i passaggi della trafila che il nostro lettore ha dovuto sopportare, ci chiediamo perché gli oneri di tempo e di denaro, i disagi notevoli, lo stress che sempre accompagna questi eventi sono dovuti ricadere su un cittadino che agiva nel pieno del proprio diritto? Perché l’ignoranza di un “pubblico ufficiale” ha potuto creare tanti danni? Perché tutti i disagi, ingiustamente patiti, non possono trovare un adeguato risarcimento? Non si dice “chi sbaglia paga”? Perché questo vale solo per il privato cittadino e non per le Amministrazioni che utilizzano personale non sufficientemente preparato?

Quando si verificano casi simili, sarebbe opportuno segnalarli all’Associazione, perché si possano portare nelle sedi opportune e fare in modo che non si abbiano a ripetere.



LA PREVENZIONE DELL'ICTUS CEREBRALE

Dr. G. Pietro Salvi (*)



L'ictus cerebrale è la **terza causa di morte** nei paesi sviluppati, dopo le patologie cardiovascolari e tumorali, ma è al primo posto come causa di invalidità permanente. In Italia abbiamo circa 200 mila pazienti colpiti da ictus e ogni anno si presentano circa 60-70 mila nuovi casi.

Purtroppo molti di coloro che sono stati colpiti da questa malattia avrebbero potuto avere salva la vita o limitati i danni se avessero saputo come prevenire e cosa fare al momento dell'ictus.

Ricercatori, medici, associazioni, si dedicano ora alla prevenzione, cura e riabilitazione di questa malattia con rinnovato interesse ed entusiasmo.

In questo ultimo decennio gli studi sull'eziologia dell'ictus cerebrale hanno compiuto importanti progressi che hanno portato alla identificazione dei fattori di rischio, allo studio dei pazienti ad alto rischio e allo sviluppo delle terapie preventive.

Si sono così stabiliti i **fattori di rischio** per l'ictus cerebrale, comuni

del resto anche per l'aterosclerosi in genere, che sono: età, familiarità, fumo, alcool, diabete, ipercolesterolemia, ipertensione, contraccettivi orali.

Per questo **smettere di fumare**, seguire una dieta con **pochi grassi**, curare l'**ipertensione arteriosa**, vuol dire ridurre il rischio dell'ictus e anche dell'infarto del miocardio.

Infatti il trattamento diffuso della ipertensione arteriosa negli anni passati è stato ritenuto la causa più importante della riduzione dell'ictus cerebrale nelle persone con più di 40 anni.

Anche le patologie cardiache come la cardiomiopatia dilatativa, le malattie valvolari e la fibrillazione atriale possono condurre alla formazione di trombi intracardiaci e quindi ad embolie cerebrali.

L'ictus si manifesta improvvisamente, colpisce non soltanto le persone anziane, ma anche quelle più giovani, può essere dovuto alla rottura di una arteria (emorragia cerebrale) o alla chiusura di un vaso sanguigno, ad opera di embolo o di un trombo (embolia o trombosi cerebrale).

La moderna medicina mette a disposizione nuove metodiche dalla TAC al doppler e nuovi farmaci che hanno dimostrato una buona efficacia soprattutto se si interviene nelle prime ore della malattia.

Nell'ambito della lotta alle malattie cerebrovascolari è quindi molto importante individuare e seguire i pazienti ad alto rischio. Per esempio numerosi studi hanno ormai confermato che l'ipertensione arte-

riosa è il più importante fattore di rischio per la malattia cerebrovascolare. Infatti nell'ultimo decennio si è ottenuto un sensibile calo di questa malattia, dovuto proprio ad un miglior controllo della ipertensione arteriosa nella popolazione. Particolare attenzione viene data alla rilevazione della pressione arteriosa nella popolazione giovane con un'età inferiore ai 45 anni, dato che gli studi più recenti hanno evidenziato che l'ictus giovanile è una evenienza molto più frequente di quanto si pensasse.

Per quanto riguarda l'alimentazione è importante non mangiare eccessive quantità di grassi saturi e di colesterolo, limitando le carni, il latte intero, il burro, i formaggi, i gelati, carni grasse.

Al contrario è preferibile usare la carne magra, l'olio di oliva, pollame, pesce, vegetali, frutta e cereali. Un'attività fisica costante contribuisce a controllare il peso, favorisce la resistenza allo stress, alle fatiche giornaliere.

Bastano 30 minuti tre volte la settimana per mantenersi in forma.

Smettere di fumare diminuisce il rischio di malattia e dopo alcuni anni è come se non si avesse mai fumato. Quindi non è mai troppo tardi per smettere, l'importante è farlo.

La riduzione dello stress mediante tecniche di rilassamento e programmi di educazione possono ridurre il rischio di malattia.

(*) Responsabile del Centro di Riabilitazione della Clinica Quarenghi di San Pelleggrino Terme.



L'ISTITUTO DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

A cura dell'Avv. Pierluigi Boiocchi

La legge 9.1.2004 n.6, entrata in vigore il 13.3.2004, ha modificato il Titolo XII del Libro Primo del Codice Civile, introducendo la figura dell'amministratore di sostegno.

Il nuovo sistema di protezione di soggetti incapaci od in difficoltà, introdotto dalla recente normativa, coesiste con i preesistenti istituti dell'interdizione ed dell'inabilitazione, che restano validi strumenti di tutela della persona incapace.

Sul punto, va sottolineato, che l'ottenimento di un provvedimento di interdizione o inabilitazione, non porta ad allontanare od a "ghettizzare" come da taluni a torto sostenuto, il soggetto incapace, ma costituisce ancora oggi un valido strumento di protezione di chi purtroppo non è in grado di attendere, a causa della suo stato di salute o delle patologie di cui è affetto, alle ordinarie o straordinarie occupazioni, garantendo al medesimo attraverso l'intervento del tutore o del curatore, di compiere atti necessari alle sue esigenze di vita, ottenendo nel contempo un'adeguata tutela.

La figura dell'amministratore di sostegno è regolata dall'art. 404 del Codice civile che prevede la nomina di detto amministratore a persona che per effetto di una infermità o di una menomazione fisica o psichica si trovi nell'impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi.

Il ricorso viene depositato presso il Giudice Tutelare del luogo di residenza o di domicilio della persona da proteggere, su richiesta di uno dei seguenti soggetti: lo stesso beneficiario, il coniuge, la persona stabilmente convivente, i parenti entro il quarto

grado, gli affini entro il secondo, il tutore o il curatore (attesa la possibilità di nomina anche in favore del soggetto minore, dell'interdetto o dell'inabilitato) ovvero il pubblico ministero.

Anche i responsabili dei servizi sociali e sanitari impegnati nella cura della persona interessata al provvedimento possono proporre al Giudice Tutelare la domanda, così come il Pubblico Ministero.

Il Giudice Tutelare può stabilire che la durata dell'incarico sia a tempo determinato od a tempo indeterminato, indicando inoltre nel proprio provvedimento gli atti che il beneficiario possa compiere con o senza l'assistenza dell'amministratore, l'oggetto dell'incarico, i limiti di spesa, i tempi e le modalità di rendicontazione al Giudice tutelare.

Se la persona è già interdetta od inabilitata il decreto di nomina è esecutivo dalla sentenza di revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione.

L'amministratore di sostegno può essere designato nella persona indicata dallo stesso beneficiario in previsione di una futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, in mancanza il giudice potrà scegliere preferibilmente tra il coniuge non legalmente separato, la persona stabilmente convivente, i genitori, i figli od i fratelli, i parenti entro il quarto grado, ovvero la persona indicata dal genitore superstite, con testamento o scrittura privata autenticata.

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno può compiere tutti gli atti che non richiedano la rappresentanza esclusiva o l'assistenza dell'amministratore e nel caso di dissenso è pos-

sibile ricorrere al Giudice tutelare.

L'intento dell'amministrazione è quello di proteggere in modo più aderente alla realtà la persona incapace, avuto riguardo alle singole necessità, anche transeunti o limitate ad una situazione temporanea (es. traumatizzato reversibile; anziano), graduandole ed adeguandole alle esigenze concrete.

Gli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione non sono stati fatti oggetto di cambiamento sostanziale, poiché nel primo caso si può ricorrere quando il soggetto maggiore di età o minore emancipato si trovi in abituale stato di infermità e nel secondo caso nelle ipotesi di minor gravità o di abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti, ovvero di sordomutismo o cecità.

È tuttavia previsto che, nell'ambito dei predetti giudizi di interdizione od inabilitazione il Giudice, ove ravvisi la necessità di far ricorso all'amministratore di sostegno possa d'ufficio o su istanza di parte trasmettere gli atti al Giudice tutelare perché possa adottare i provvedimenti necessari.

Resta pertanto la convinzione che l'istituto dell'amministratore di sostegno possa essere applicato nei casi di maggior semplicità, ove non ricorrano rilevanti interessi economici, ove sia necessario tutelare l'interessato che non sia del tutto incapace in ordine a determinati atti, rendendo pertanto l'interdizione l'estrema ratio, dando così pieno riconoscimento alle concrete esigenze del beneficiario, dovendo il Giudice tutelare valutare per ogni situazione la giusta protezione da adottare.

Avv. Pierluigi Boiocchi



LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI NEL MONDO

di Maurizio Amaglio

Le regole standard per le Pari Opportunità delle Persone Disabili, adottate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993, sono una pietra miliare per quanto riguarda i problemi legati ai disabili e lo scopo di questi articoli vuole essere quello di verificare cosa succede nei vari paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, in merito all'applicazione pratica di queste norme. Ma prima di arrivare a questo, è necessario fare ancora qualche precisazione su termini e concetti.

Disabilità e handicap

Il termine "disabilità" riassume un gran numero di limitazioni fisiche di diverso tipo che esistono in ogni popolazione del mondo.

La gente può essere disabile per impedimenti fisici, intellettuali o sensoriali, per malattie o per infermità mentale. Tali impedimenti, condizioni o malattie possono essere permanenti o transitorie.

Il termine "handicap" significa la perdita o la limitazione delle opportunità di prendere parte alla vita della comunità ad un livello uguale a quello degli altri. Descrive l'incontro tra la persona con disabilità e l'ambiente.

Il fine di questo termine è di focalizzare l'attenzione sulle deficienze nell'ambiente e in molte attività organizzate della società, per esempio l'informazione, la comunicazione e l'educazione che impediscono alle persone con disabilità di partecipare ad esse in eguale misura.

L'utilizzazione dei due termini "disabilità" e "handicap" deve essere considerata alla luce della storia moderna della disabilità.

Negli anni 70 ci fu una grande reazione da parte dei rappresentanti delle organizzazioni delle persone con disabili-

lità e dei professionisti del settore contro la terminologia in uso in quel tempo.

I due termini erano spesso utilizzati in modo non chiaro, che creava confusione, fornendo scarse indicazioni per la politica decisionale e per l'azione politica. La terminologia rifletteva un approccio clinico e diagnostico, che ignorava le imperfezioni e le deficienze della società circostante.

Nel 1980 l'OMS adottò una classificazione internazionale dei danni, disabilità e handicap, che suggeriva un approccio più deciso e al tempo stesso più relativistico. La Classificazione Internazionale dei Danni, Disabilità e Handicap (manuale edito dall'OMS) fa appunto una chiara distinzione tra questi termini e tale distinzione è stata poi adottata in aree come la riabilitazione, l'educazione, la statistica, la politica, la legislazione, la demografia, la sociologia, l'economia e l'antropologia.

Il problema non è stato ancora risolto del tutto, alcuni concetti vanno ulteriormente affinati.

Se molto è stato fatto nel campo della definizione dei concetti, non altrettanto è stato fatto in quello della loro applicazione.

La terminologia attuale riconosce la necessità di rivolgersi tanto ai bisogni individuali (come la riabilitazione e gli ausili tecnici) quanto alle deficienze della società (i vari ostacoli a una piena partecipazione a una vita nella società). Molti disabili aggiungerebbero che molto resta da fare anche nella considerazione da parte della società delle varie "disabilità": talvolta quelle più gravi non sono quelle più evidenti.

Prevenzione

Il termine "prevenzione" significa un'azione indirizzata a prevenire il

manifestarsi di danni fisici, intellettuali, psichici o sensoriali (prevenzione primaria) o a prevenire che i danni causino una limitazione fisica permanente o disabilità (prevenzione secondaria).

La prevenzione può includere molti diversi tipi di azione come ad esempio l'assistenza medica, l'assistenza prenatale e postillate, l'educazione alimentare, campagne per l'immunizzazione contro malattie contagiose, misure per controllare le malattie endemiche, regolamenti di sicurezza, programmi per la prevenzione di incidenti in differenti ambienti, compresi una strutturazione degli ambienti di lavoro che prevenga il conseguimento di disabilità o malattie, e la prevenzione delle disabilità dovute all'inquinamento dell'ambiente e ai conflitti armati.

SORRIDIMI CON GLI OCCHI

Vorrei da te un sorriso,
che mi accenda la giornata
e che mi dia
serenità.

Con un semplice sorriso
puoi donare tante cose...
ma la cosa più importante tu la doni a te.

Sorridimi con gli occhi
e accenditi la luce
che sta dentro di te.

Dall'espressione dei tuoi occhi
io capirò che sei.

Sorridimi con gli occhi,
e dammi il tuo "buongiorno"
e poi per tutto il giorno
sereno io sarò.

LUIGI BONOMELLI



L'ASSISTENZA ALL'ANZIANO NON AUTOSUFFICIENTE

da una relazione dell'ASV Laura Bellazzi dell'ASL Provinciale di Bergamo

(seconda parte)

SERVIZI E RISORSE PER L'ASSISTENZA

Servizio di assistenza domiciliare assistenziale

Titolare della competenza è il Comune, il riferimento è l'assistente sociale di Circostrizione. Il servizio è svolto dal personale Ausiliario Socio Assistenziale (ASA) e mira a soddisfare i bisogni primari della persona. Può essere svolto in concomitanza con prestazioni erogate dal servizio Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Per accedere al servizio, si considerano lo stato di bisogno generale e l'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente), per valutare l'eventuale partecipazione al costo del servizio

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

È un tipo d'intervento ancora in fase sperimentale che "si propone di assicurare alle persone in condizione di fragilità sociale e sanitaria, impossibilitate a recarsi presso le strutture/servizi sanitari territoriali, le prestazioni socio-sanitarie di cui necessitano."

Titolare della programmazione e del controllo è l'ASL. La richiesta è inoltrata al Servizio ADI del Distretto Socio Sanitario di competenza attraverso il medico di base. Un referente del servizio ASL/ADI si reca al domicilio del paziente per valutarne le condizioni.

Nel caso in cui necessitino interventi continuativi sia sociali che sanitari, il referente, o "case manager", predispone il Piano Assistenziale Individuale (PAI) con la quantità e la qualità delle prestazioni, ed assegna il "voucher" socio sanitario corrispondente.

Il paziente, o il familiare, con il voucher ed il PAI può acquistare l'ADI dalle organizzazioni pubbliche o private che abbiano sottoscritto il Patto di Accreditamento con l'ASL.

Nel caso in cui siano necessari interventi saltuari di competenza sanitaria, il referente predispone il PAI che verrà attuato direttamente dal personale distrettuale dedicato all'ADI, senza assegnazione del voucher socio-sanitario.

Centro Diurno Integrato

È una tipologia d'offerta consistente in una struttura semi-residenziale con finalità di:

- concorrere all'assistenza quando gli interventi a domicilio non sono in grado di garantire un'adeguata intensità e continuità;
- offrire una nuova opportunità di animazione, ricreazione e mantenimento dei rapporti sociali.

È rivolto a persone anziane non autosufficienti, che non abbiano problematiche psichiatriche atti-

ve o con demenza associata a gravi disturbi comportamentali.

Offre servizi alla persona (bagno assistito, aiuto e sorveglianza nelle attività della vita quotidiana, somministrazione pasti, etc.), servizi sanitari e riabilitativi (valutazione e controllo geriatrico, monitoraggio dei parametri biologici, trattamenti farmacologici e medicazioni, trattamenti di riabilitazione), servizi educativi volti all'animazione e alla socializzazione (attività per rallentare il decadimento fisico e mentale, attività riabilitativo-occupazionali per il recupero dell'autosufficienza psico-fisica, attività di socializzazione).

Il centro ha orari di apertura molto ampi. E' prevista la frequenza parziale e non continuativa. Un costo rimane a carico dell'ospite.

La maggior parte dei CDI attuali si è sviluppata all'interno delle RSA, ma in due servizi ben distinti, sia strutturalmente che per il personale impiegato. Il servizio deve rispondere a precisi standard di qualità.

I CDI sono soggetti a processi di autorizzazione al funzionamento e accreditamento (rif. DGR 7/8494/2002).

Residenza Sanitaria Assistenziale

La "Casa di Riposo", l'offerta di assistenza più antica, un tempo l'unica e ultima struttura a cui far riferimento oltre alla famiglia, è ora diventata Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA).

E' soggetta a nuove normative, che impongono precise caratteristiche di struttura che devono essere possedute e mantenute nel tempo (rif. DGR 7435/01), che determinano scelte giuridico-finanziarie rilevanti (con la riforma delle IPAB, le RSA hanno scelto se diventare Agenzia di servizi alla persona, di carattere pubblico, o Fondazione, di tipo privato).

L'autorizzazione è rilasciata dalla Provincia su parere dell'ASL, che ha il compito di vigilare nel tempo il mantenimento dei requisiti richiesti. L'autorizzazione è subordinata al rispetto di standard strutturali (capacità ricettiva, spazi, attrezzature, sicurezza, etc.) e gestionali (personale, gestione, organizzazione, etc.), può essere definitiva o provvisoria, nel caso sia stato predisposto un piano di adeguamento con tempi precisi di esecuzione

Ulteriori requisiti sono richiesti per l'accreditamento, cioè per divenire potenziali fornitori di servizi e prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale e quindi poter poi accedere ai contratti da stipulare con l'ASL.

La normativa più recente ha imposto l'adozione della **Carta dei Servizi** quale strumento di comunicazione, di promozione e di garanzia dell'offerta. Essa deve essere semplice, chiara e comprensibile

nell'esposizione, e soprattutto veritiera. Deve illustrare le caratteristiche strutturali e funzionali della R.S.A., così da permettere al cittadino di esercitare il diritto di scelta, di verifica e di controllo sulla corrispondenza tra il servizio offerto e quello erogato.

La normativa impone alle RSA di rilevare, almeno una volta all'anno ed in forma anonima, il livello di soddisfazione degli ospiti, dei loro familiari e degli operatori. I risultati devono essere resi pubblici individuando i punti da migliorare nell'anno successivo.

Le RSA si presentano sul mercato in modo concorrenziale e quindi tendono a moltiplicare la loro offerta, affiancando sedi di ADI, di ambulatori di fisioterapia, di geriatria, offrendo altri servizi assistenziali quali i pasti a domicilio, la lavanderia, i mini alloggi protetti, etc., stabilendo così un rapporto più "osmotico" con il contesto territoriale.

Si sono ampliate anche le possibilità di ricovero, anche in via temporanea per necessità di:

- **Pronto Intervento:** Ricovero immediato per rispondere ad una situazione di emergenza, in attesa di una collocazione definitiva. La richiesta è effettuata dall'assistente sociale del Comune di residenza o dal Distretto di appartenenza che ne istruisce la pratica. La durata del ricovero è per un periodo da 30 a 40 giorni.
- **Sollievo:** Ricovero temporaneo in modo da sostituire il nucleo familiare, per un periodo definito e programmato, ed avere un sollievo temporaneo dai compiti di cura ed assistenza. La richiesta di ricovero è formulata all'Assistente Sociale del Comune di residenza o del Distretto Socio-sanitario, che raccoglie la documentazione per l'istruzione della pratica. La durata del ricovero è per un periodo da 15 a 30 gg..
- **Convalescenza:** Ricovero in posti letto destinati a persone anziane, dimesse dai reparti ospedalieri, per le quali è necessaria la collocazione in un reparto protetto, in attesa di rientrare al proprio domicilio. La proposta viene formulata dal Medico di famiglia e, unita alla valutazione dell'Assistente Sociale del Comune o del servizio anziani del distretto di appartenenza, viene inviata direttamente al responsabile sanitario della struttura che stabilirà la durata del ricovero fino ad un massimo di 60 giorni (prorogabili).

Minialloggi protetti

Sono unità abitative indipendenti, in grado di garantire la personalizzazione degli spazi di vita e la tutela della privacy. Sono collegate funzionalmente ad altri servizi socio-sanitari quali: la RSA, il CDI, il SAD, l'ADI, ambulatori medici e con la possibilità di fruire di servizi collettivi (palestra, lavanderia, etc.). Sono destinate ad anziani, singo-



li o in coppia, con parziale compromissione dell'autonomia funzionale.

Servizi sociali

Sono svolti da professionisti che in diversi campi sostengono il percorso della persona per accedere ai servizi:

- *l'assistente sociale*, in particolare quello del Comune, è il primo interlocutore in grado di cogliere il bisogno ed orientare la domanda, attivare le risorse ed essere il punto di riferimento per la rete di assistenza che deve operare in modo continuo e correlato.
- *il volontariato*, variegato e presente in modi diversi, è una ricchezza inesauribile per le risorse che può mettere in campo in modo informale.
- *le associazioni ed i patronati di assistenza*, svolgono un'azione importante per la gestione corretta ed efficace delle informazioni e delle pratiche amministrative che riguardano procedure sempre più complesse.

SOSTEGNI ECONOMICI

Sono previsti per permettere al cittadino, che ne ha bisogno, di sostenere economicamente l'impegno assistenziale.

Voucher Socio-Sanitario

È un contributo dell'ASL sotto forma di "assegno", utilizzabile per l'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata presso organizzazioni accreditate.

Può essere richiesto da **tutti** i cittadini che per ragioni legate alle loro condizioni di salute non possono recarsi presso strutture/servizi sanitari territoriali per ottenere le prestazioni di cui necessitano. Il voucher è attivato dal medico di famiglia nell'ambito del servizio ADI. Il voucher può essere utilizzato solo per acquistare le prestazioni previste dal PAI.

L'entità economica mensile del voucher è stata definita in tre livelli, in relazione alla natura del bisogno del paziente, alla complessità ed intensità della cura:

- 362 € per pazienti che richiedono una bassa intensità sanitaria e/o assistenziale,
- 464 € per pazienti che richiedono una alta intensità sanitaria e/o assistenziale,
- 619 € per pazienti in condizioni critiche e/o in fase terminale di malattia.

Voucher sociale

È un contributo economico erogabile a persone in stato di bisogno che necessitano di assistenza in alternativa al ricovero per pagare forme di assistenza personale (es. badanti). Sono previste tre fasce di contributo a secondo della situazione, valutata tenendo conto anche dell'ISEE.

La possibilità di erogazione di tale contributo è definita da un tetto massimo di finanziamento complessivo regionale e da un termine entro il quale le deve essere presentata la richiesta.

Il riferimento è l'assistente sociale Comunale o di Circoscrizione.

INVALIDITÀ CIVILE

Sono invalidi civili i cittadini affetti da minorazione congenita o acquisita, compresi gli esiti delle infermità fisiche e/o psichiche e sensoriali che comportano un **danno funzionale permanente**

anche a carattere progressivo che produce:

- da 18 a 65 anni: riduzione capacità lavorativa con invalidità superiore al 33%;
 - sotto i 18 o sopra 65 anni: difficoltà persistenti a svolgere compiti e funzioni propri dell'età.
- Non sono invalidi civili (ex art.2L.118/71), perché tutelati da altre leggi, gli invalidi da lavoro (INAIL) o malattia professionale, gli invalidi per causa di servizio o per causa di guerra, i ciechi civili ed i sordomuti

La richiesta di valutazione dello stato di invalidità deve essere presentata agli sportelli dei distretti socio-sanitari dell'ASL, allegando il certificato del medico curante, che attesta la precisa diagnosi, ed i referti specialistici ed ospedalieri.

Una Commissione di medici effettua la valutazione in base ad una tabella (D.M. 5 febbraio 1992) indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti.

Invalido civile con % maggiore a 33

Parcheggio invalidi

Fornitura protesi e ausili

Invalido civile con % maggiore a 45

Collocamento lavorativo mirato (iscrizione "liste protette")

Invalido civile con % maggiore a 67

Tessera gratuita per servizi pubblici trasporto

Invalido civile con % maggiore a 75

Assegno mensile (dai 18 ai 65 anni; soggetto a limiti di reddito)

Invalido civile con % uguale a 100

Pensione di inabilità (limiti di reddito)

Tessera esenzione ticket

Invalido civile 100% con indennità di accompagnamento

Pensione di inabilità (esclusi ultra 65enni)

Indennità di accompagnamento a qualsiasi reddito ed età

L'indennità d'accompagnamento deve essere motivata anche da:

- Permanente incapacità a deambulare senza l'aiuto di accompagnatore
- Incapacità a svolgere gli atti quotidiani della vita rapportati all'età (igiene personale, vestizione, alimentazione, spostarsi dentro e fuori dal letto ed in poltrona)

Le prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi civili e ai sordomuti dal 1° novembre 1998 sono pagate dall'INPS, e l'ASL è responsabile unica del processo con l'onere di controllo e verifica dei requisiti, nonché di evasione tempestiva delle domande.

Per le persone invalide, sono previste agevolazioni fiscali nel settore auto (detrazioni Irpef, Iva agevolata, tassa di proprietà), connesse al riconoscimento dell'handicap (L.104), ed estese con la legge n.342/2000 anche a non vedenti e ai sordomuti.

CECITÀ CIVILE

Sono ciechi civili coloro che sono affetti da cecità totale o che hanno un residuo visivo non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi per causa congenita o contratta, non dipendente da guerra, infortunio sul lavoro o per servizio:

- I ciechi assoluti hanno la totale mancanza della vista in entrambi gli occhi;

- I ciechi parziali hanno un residuo di vista non superiore a un ventesimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione (ciechi ventesimisti).

La Commissione che valuta le domande è unica e provinciale, i benefici sono riconosciuti a seconda del grado di cecità:

- Assoluta: pensione non reversibile vincolata al reddito (se ricoverati, con riduzione);
- Assoluta: indennità di accompagnamento (senza limiti di età e reddito);
- Parziale (ventesimisti): pensione non reversibile e indennità speciale senza limiti di età e di reddito;
- Iscrizione al collocamento lavorativo mirato.

SORDOMUTI

È considerato sordomuto il minorato sensoriale dell'udito affetto da sordità, congenita o acquisita durante l'età evolutiva (sotto al dodicesimo anno d'età), che gli abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato.

La Commissione che valuta queste domande è unica e provinciale, i benefici riconosciuti sono:

- Pensione non reversibile (dai 18 ai 65 anni) vincolata al reddito;
- Indennità di comunicazione (senza limiti di età);
- Iscrizione al collocamento lavorativo mirato;
- Erogazione gratuita di protesi e ausili correlati alla patologia;

Anche per i sordomuti sono validi i benefici previsti dalla legge n.342/2000 a riguardo di agevolazioni fiscali per il settore auto

LEGGE 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Definisce i principi generali in materia di diritti, integrazione sociale ed assistenza alla persona handicappata (art.3), cioè a "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa ed è tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

Questo quadro definisce che l'handicappato è in situazione di gravità quando "la minorazione ha ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella relazionale".

Inoltre, per le persone in situazione di gravità, o per i loro familiari conviventi, sono previsti: tre giorni mensili di permesso retribuito, ovvero due ore giornaliere, la possibilità di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e di non essere trasferito ad altra sede senza il proprio consenso.

Le agevolazioni sono regolamentate dalle leggi finanziarie annuali e quindi suscettibili di modifiche. Possono essere richieste contestualmente alla domanda di invalidità civile o successivamente. La concessione è valutata da una Commissione degli invalidi civili integrata da un'assistente sociale.



Alla Presidenza
dell'ANMIC
BERGAMO

Quale invalido civile al 100% e bisognoso di particolare attenzione da parte degli Enti pubblici, essendo io Vostro iscritto, mi sento in dovere di esprimere il più sentito ringraziamento a codesta Associazione per il prezioso supporto avuto nell'esplicazione delle diverse domande inoltrate, onde trovare evasione presso gli Enti assistenziali.

RinnovandoVi il mio grazie, Vi esprimo il più cordiale saluto.

Bergamo, 30/06/2004

S.B.

Il lavoro dei disabili ed i tempi dell'Asl

Un lavoratore disabile, occupato da qualche mese, comincia ad accusare gravi disturbi che appaiono riconducibili all'ambiente di lavoro e la ditta chiede all'Asl la visita di controllo del lavoratore.

Simile situazione non è rara, la procedura è prevista dalla legge e per l'Asl dovrebbe trattarsi di una attività di routine. Siamo nell'ottobre 2003.

Secondo buon senso, l'intervento dell'Asl dovrebbe avvenire in tempi brevi perchè se, in attesa dell'esito di tale visita, il lavoratore continuasse a svolgere le sue mansioni rischierebbe di compromettere ulteriormente il proprio stato di salute. Se invece la sua prestazione venisse temporaneamente sospesa, resterebbe senza retribuzione.

Il lavoratore di cui stiamo parlando è

stato chiamato a visita nel febbraio 2004, il che già la dice lunga sui tempi dell'Asl. Ma quel che suona ancor più offesa al buon senso è il fatto che ci son voluti altri cinque mesi per comunicargli l'esito.

Non ci pare siano necessari commenti. Se andassimo alla ricerca delle responsabilità assisteremmo probabilmente al solito scaricabarile, ma a noi questo non interessa. Noi preferiamo stimolare l'Ente preposto affinché chi è addetto ad un servizio così delicato, sia maggiormente sensibilizzato per garantirne l'efficienza e far sì che i notevoli sforzi, necessari per superare le difficoltà di collocamento delle persone disabili, non siano vanificati dalla lentezza della burocrazia.

Gianfranco Merlini

Li, 26 giugno 2004
Sig. Rag. Vanni Manzoni
Presidente A.N.M.I.C. - BG

Mi è ancora vivo nel cuore il ricordo del viaggio in Polonia. Sento che questa esperienza mi si fisserà dentro più di ogni altro pellegrinaggio cui ho partecipato. Il motivo di ciò non è il disagio per i lunghi tratti di trasferimento da Bergamo a Budapest, da Budapest a Cracovia e da Cracovia a Brno; e nemmeno, come si diceva in pullman, i menù dei vari ristoranti. È stato l'amalgama della compagnia dei partecipanti. Mi è capitato infatti che, in certi viaggi organizzati in maniera perfetta, c'era sempre qualcuno che trovava il pelo nell'uovo e creava scontento e scompiglio. Qui, invece, pur essendoci motivi di lamentele per i disagi ed i contrattempi, il gruppo è rimasto sempre affiatato; anzi, il rapporto umano è andato di giorno in giorno consolidandosi. Credo che il segreto di ciò siano, almeno in parte, le carrozzelle; o meglio, chi ci sta dentro. È come se esse abbiano la calamita.

E così mi accorgo che, dentro di me, sento di avere il seme di un desiderio: quello di partecipare al prossimo pellegrinaggio. Auguri e cordiali saluti.

(d. Angelo Morelli)

Commissioni edilizie

In conformità alla Legge Regionale 20/02/89 nr. 6 art. B, comma 3°, l'Anmic di Bergamo ha provveduto a segnalare ad alcuni comuni i nominativi dei tecnici che si sono resi disponibili a rappresentare l'associazione in seno alle Commissioni Edilizie, quali esperti in materia di abolizione delle barriere architettoniche. La presenza dei nostri rappresentanti consente di sollevare le opportune osservazioni in merito ai progetti esaminati dalle commissioni, sia per le realizzazioni pubbliche che per quelle private, al fine di renderle conformi a quanto previsto dalle leggi in materia.

Le recenti nomine riguardano i seguenti comuni:

- Brusaporto - Geom. Roberto Rossi
- Calcinato - Ing. Alberto Tagliabue
- Cenate Sopra - Geom. Claudia Colleoni
- Ghisalba - Geom. Giuseppe Bani

Nell'augurare buon lavoro, ringraziamo questi professionisti per la loro disponibilità.



Punto della situazione con il Sindaco di Bergamo



Le elezioni amministrative dello scorso mese di giugno hanno portato il cambio della guardia al Comune di Bergamo.

Il presidente dell'Anmic, Giovanni Manzoni, ha avuto un primo incontro con il Sindaco, avv. Bruni, per uno scambio di opinioni e per fare il punto della situazione in merito alle questioni ancora aperte con la precedente amministrazione comunale.

In particolare si è parlato di Pilomat, i famosi "dissuasori mobili" il cui utilizzo si sta diffondendo sempre di più (non solo a Bergamo) e che creano notevoli problemi alla mobilità dei disabili, specie nei centri storici.

L'Anmic di Bergamo ha già avanzato ipotesi di soluzioni, basate su tecnologie già disponibili, ma che non hanno trovato il consenso della precedente Amministrazione.

Sull'argomento il Sindaco ha promesso un suo interessamento al fine di trovare un'adeguata soluzione.

Rimane aperta anche la questione del nuovo "Centro Polivalente", arenatasi con la precedente amministrazione quando si era oramai in dirittura di arrivo.

La sua realizzazione sarebbe un bel segnale circa l'attenzione verso il mondo della disabilità, di sicuro un bel fiore all'occhiello per la nuova giunta comunale.

La nostra associazione non appoggia nessuno schieramento politico, ma si confronta con loro nell'interesse dei suoi iscritti e, più in generale, di tutti i disabili.

Certamente l'Anmic esprime i giudizi su chi ci governa in base alla sensibilità dimostrata ed alle realizzazioni portate a termine.

Nell'augurare buon lavoro al Sindaco ed ai suoi Collaboratori, promettiamo che non mancheremo di avanzare le nostre osservazioni in uno spirito critico, ma costruttivo nell'interesse dei nostri iscritti e della collettività.

FESTA A VIGOLO

Lunedì 16 Agosto, festa di San Rocco, si è celebrata a Vigolo la Giornata della Solidarietà. Un breve corteo ha condotto i partecipanti, attraverso i vicoli del paese addobbato a festa, fino alla bella chiesa parrocchiale dove don Battista Cadei ha celebrato la S. Messa con altri quattro sacerdoti. Durante la cerimonia è stato benedetto il nuovo labaro donato dall'Amministrazione comunale alla sezione ANMIC di Vigolo.

Presso la trattoria La Bratta, si è tenuto il pranzo sociale durante il quale ha preso la parola il presidente Giovanni Manzoni per salutare gli intervenuti e fare delle considerazioni su alcune problematiche che stanno particolarmente a cuore alla categoria, in particolare la questione delle tessere gratuite per il trasporto degli handicappati. Il presidente ha rilevato come l'obbligo di presentare la dichiarazione ISEE, per ottenere questa ed altre prestazioni, sia divenuto un deterrente per l'inoltro delle richieste. Invece, ci si dovrà abituare a presentare tale certificazione, che verrà sempre più richiesta, per far sì che i maggiori benefici vadano proprio alle persone meno abbienti.

Il presidente ha poi toccato anche il problema della riduzione dell'ICI sulla prima casa per i disabili, un tema che molte amministrazioni sembra non intendano affrontare. Il sindaco



di Vigolo, Giuseppe Bettoni, ha rimarcato la sensibilità che l'Amministrazione del paese ha nel confronto di tutte le associazioni che si rivolgono al sociale, incoraggiandole e sostenendole per quanto possibile, in considerazioni dei sempre più ridotti trasferimenti dallo Stato a favore degli Enti locali. Ha concordato con il presidente sulla questione dell'ISEE, infatti, risulta che diversi assegni di sostegno alle famiglie bisognose giacciono ancora presso la Comunità montana e che presto dovranno essere restituiti alla Regione proprio perché nessuno ha avanzato le richieste. Il timore che le dichiarazioni ISEE siano utilizzate per altri fini fa da forte deterrente inducendo ad una lettura distorta del fenomeno: se gli assegni non sono richiesti, vuol dire che non ce n'è bisogno... Sul tema dell'ICI bisogna invece essere molto cauti, sia per le ridotte risorse che sono a disposizione dei

Comuni sia perché si possono creare motivi discriminanti all'interno di una categoria.

La consegna di targhe ricordo e premi ad alcuni intervenuti ha concluso la giornata che è stata resa ancora più piacevole da una splendida giornata di sole che ha permesso a tutti di godere dei bellissimi panorami della valle e del lago d'Iseo.





UNA GIORNATA SERENA



Finalmente è arrivato! Il giorno della tanto attesa gita estiva della Cooperativa Bergamo Lavoro è arrivato! Dopo averci pensato a lungo si è deciso di scegliere una meta che ci permettesse di fare una bella passeggiata insieme, di vedere qualcosa di interessante e di nuovo e, perché no, di giocare anche un po' a palloneil Parco Natura Viva sul Garda!

Così venerdì 28 Maggio, alle 9.00 c'eravamo praticamente tutti, volontari, operatori e, soprattutto, i ragazzi che non vedevano l'ora di partire e si erano già organizzati con walkman e carte da gioco per affrontare il viaggio in pullman: 6 operatori presenti! 17 volontari presenti! 14 ragazzi presenti! Si chiudono le porte e si parte!

Dopo un paio d'ore di viaggio si arriva in quel di Pastrengo, dove si trova il parco faunistico meta della nostra gita, si scende dal pullman e dopo le ultime raccomandazioni si entra. Si sono formati subito quattro gruppi che si sono indirizzati in luoghi diversi all'interno del par-

co, attirati dai suoni, dagli odori e dalla speranza di vedere il primo animale preferito o, ancora meglio, quello più strano e misterioso. Gli animali erano veramente tanti e di tutti i tipi: gli uccelli, coloratissimi e rumorosi come i pappagalli o grandi e silenziosi come gli avvoltoi; le scimmie ed i lemuri curiosi e chiososi; gli animali della fauna europea come il lupo, la lince ed i camosci; i grandi animali come l'ippopotamo, il cammello e l'orso; i piccoli animali come la mangusta ed il panda minore. Uno spazio tutto loro l'avevano i rettili ed i pesci, i primi piuttosto inquietanti ed i secondi decisamente rasserenanti.

Come avete potuto capire, c'era da camminare ed osservare incessantemente per parecchie ore, infatti, così è stato, finché un brontolio nella pancia non ha ricordato a tutti l'appuntamento per il pranzo nell'oliveto adibito ad area pic-nic. Qualcuno non ce l'ha fatta a resistere e si è

fermato a mangiare anche prima di raggiungere la collinetta luogo dell'appuntamento, ma dopo pranzo ci si era radunati tutti all'ombra degli ulivi. Qualcuno, senza perdere tempo, ha tirato fuori il pallone ed ha cominciato a giocare, altri commentavano le stranezze e le meraviglie viste nella mattinata, altri riposavano.

Verso le tre i gruppetti, un po' modificati sono ripartiti alla volta delle zone del parco non ancora esplorate e, dopo un'oretta, ci si è ritrovati tutti sul pullman.

Pronti, partenza e via, di ritorno verso casa appena in tempo per sfuggire ad un bel temporale.

Crediamo di avervi fatto capire quanto ci siamo divertiti in quest'esperienza e ringraziamo tutti i partecipanti alla gita ed anche l'ANMIC di Bergamo che, sensibile ed attenta alle necessità dei nostri ragazzi, ci ha aiutato a realizzare questa giornata offrendoci le spese del trasporto.

Ciao a tutti e alla prossima gita!



Servizio Trasporto Associati

È un servizio che l'Anmic offre **gratuitamente** ai propri iscritti residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana.

Per le prenotazioni è necessario telefonare alla Segreteria della Sede di Bergamo: tel. 035.315339.



"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Valvassori - Hanno collaborato a questo numero: Jessica, G.P. Salvi, P. Baiocchi, M. Amaglio, G.F. Merlini. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org . Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.